

Dehon

Profeti dell'Amore
e Servitori
della Riconciliazione

(Gst 7)



VEGLIA DELLA
MEMORIA DEHONIANA



PROFETI DELL'AMORE E SERVITORI DELLA RICONCILIAZIONE

(Cst 7)

VEGLIA NELLA GIORNATA
DELLA MEMORIA DEHONIANA

| 2024 |

I. INTRODUZIONE: P. DEHON, MISSIONARIO E MARTIRE

INIZIO

Fare memoria. Ricordare. Commemorare. Risuonare. Evocare. Tutti questi verbi sono coniugati con il cuore. L'amore è presente in essi. Tutto questo e molto altro è ciò che celebriamo nella nostra "Memoria Dehoniana". Ogni anno, alla fine di novembre, mese dedicato al ricordo dei nostri cari che non ci sono più, celebriamo la vita, la passione e la dedizione di tanti dehoniani che hanno donato la loro vita, per amore, al Cuore di Gesù. Sono stati testimoni per noi e per tante persone che sono diventate "Profeti dell'Amore" e "Servitori della Riconciliazione". Questi testimoni, nostri fratelli, seguendo le orme del nostro Fondatore, padre Giovanni Leone Dehon, hanno voluto, con il loro esempio, essere seguaci dell'unico Maestro per il quale vale la pena dare tutto, anche la vita. Il nostro Fondatore voleva essere un missionario e un martire, ma soprattutto, voleva essere un discepolo del Cuore di Gesù, amando fino alla fine. Ed è diventato un esempio per ognuno di noi dehoniani. Oggi vogliamo celebrare la vita, ricordando tanti testimoni che ci hanno mostrato innanzitutto l'amore dell'Uno, del Tutto, del Vero: l'amore del nostro Dio.

TESTO DI PADRE DEHON: NQT 45/1 – Gennaio 1925

«L'ideale della mia vita, il desiderio che ho formato con le lacrime nella mia giovinezza, era quello di *essere un missionario e un martire*. Mi sembra che questo desiderio sia compiuto. Sono missionario attraverso i cento e più missionari che mantengo in tutte le parti del mondo. Martire, lo sono, per le conseguenze che Nostro Signore diede al mio voto di vittima, soprattutto dal 1878 al 1884, per tutte le spoliazioni e annientamenti fino al *Consummatum est*, per i fiumi di sangue versati in varie occasioni».

Cst 7

«Dai suoi religiosi, Padre Dehon si aspetta che siano dei profeti dell'amore e dei servitori della riconciliazione degli uomini e del mondo in Cristo (cf. 2Cor 5,18)»

PREGHIERA: *Atto d'oblazione*

Padre,
glorifica il tuo Figlio innalzato in croce,
perché il tuo Figlio glorifichi Te.
In obbedienza d'amore tutto ha compiuto;
ora, elevato da terra, fa' che diventi
il cuore del mondo e la gloria del creato.

Battezza la nostra umanità
nell'acqua e nel sangue
sgorgati dal suo Costato trafitto;
ferisci con il tuo amore il nostro cuore
perché anche in noi
si compia il mistero della trasfissione.

Accetta l'offerta di noi stessi
e consumaci al servizio dei fratelli;
non si fermi il torrente d'amore
scaturito dal Cuore del tuo Figlio,
e tutte le genti bevano con gioia
alla fonte della salvezza.
Amen.

CANTO di adorazione ed
ESPOSIZIONE del Santissimo

II. PROFETA DELL'AMORE: ESSERE MISSIONARIO



MONIZIONE

Dice padre Dehon: *“Sono missionario attraverso i cento e più missionari che mantengo in tutte le parti del mondo”*. Certo, egli ha fatto il possibile per annunciare, attraverso i suoi missionari, la Buona Novella. E tanti dei nostri hanno lasciato tutto per annunciare l’amore e la misericordia del nostro Dio. Inviati a terre lontane per essere profeti dell’Amore. Lasciamoci commuovere dalle loro vite e dalle loro testimonianze, perché grazie a loro il mondo può cambiare e noi possiamo costruire una nuova realtà.

CANTICO: *Is 52,7-10*

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”.

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

TESTO DEL VANGELO: Lc 10,1-12

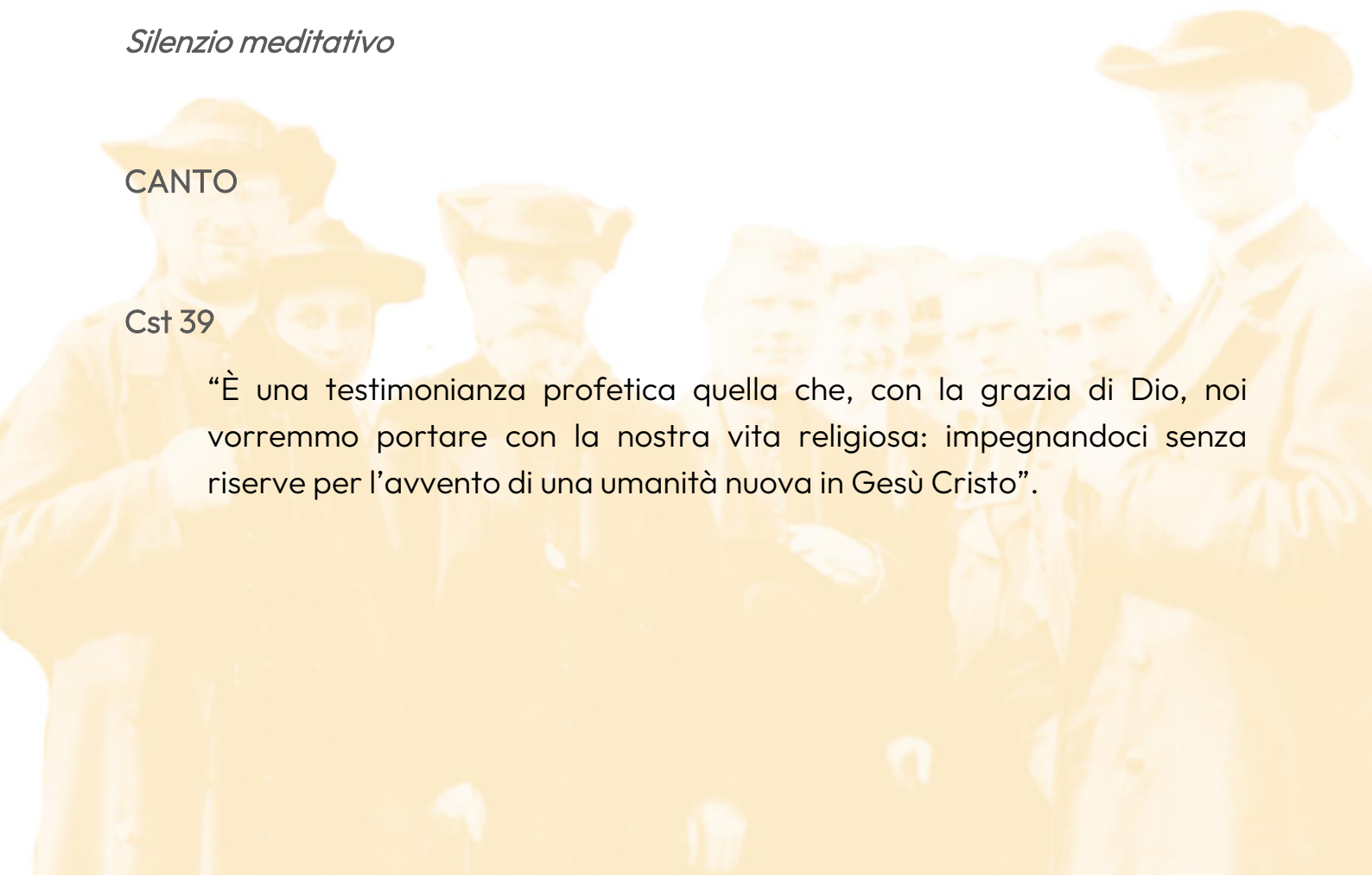
«Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città».

Silenzio meditativo

CANTO

Cst 39

“È una testimonianza profetica quella che, con la grazia di Dio, noi vorremmo portare con la nostra vita religiosa: impegnandoci senza riserve per l'avvento di una umanità nuova in Gesù Cristo”.



ELENCO DEI TESTIMONI MISSIONARI

Gesto

Prima di leggere l'elenco dei testimoni, una persona porta una candela accesa e si mette ai piedi dell'altare. Un'altra persona porta un Vangelo, simbolo dell'evangelizzazione.

Facciamo memoria di quanti hanno testimoniato il Vangelo mossi dall'urgenza dell'annuncio missionario. Ricordiamo i confratelli che, nell'esercizio del loro ministero pastorale, hanno testimoniato l'ardente desiderio divino di toccare ogni cuore umano. Preghiamo, ricordando la nostra disponibilità per la missione:

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

P. Giovanni Brevi, apostolo instancabile fra i fragili della guerra e coraggiosa presenza di Dio in mezzo alle sofferenze della guerra.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

Mons. Gabriel Grison, il primo missionario inviato da P. Dehon in Ecuador e in Congo.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

P. André Perroux, insigne conoscitore di ogni realtà della Congregazione e profondo amante degli scritti del nostro Fondatore.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

P. Gabriel Lux, primo missionario in Congo e poi partito per la missione in Sud Brasile. Architetto autodidatta e parroco attento, aiutò a costruire i fondamenti della nuova missione.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

P. Wilhelm Zicke, ardente missionario in Camerun e fondatore della missione in Spagna per raccomandazione del P. Dehon.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

P. Francisco Geradts, missionario in Brasile e promotore della devozione al Sacro Cuore.

Tutti: *"Ecco, io vengo per fare la tua volontà"*

Mons. H. Smeets, primo prefetto apostolico di Bengkulu, al cui fu affidata da P. Dehon la missione in Indonesia.

Tutti: *“Ecco, io vengo per fare la tua volontà”*

P. Franciscus van der Hoff, missionario in Messico e fedele custode dello sviluppo dell'economia protettrice dei contadini.

Tutti: *“Ecco, io vengo per fare la tua volontà”*

[Ogni entità completerà questo elenco con i nomi di confratelli di cui vuole fare memoria, a seconda di quanto ha scritto P. Ornelas nella lettera di istituzione della Memoria Dehoniana: *«La celebrazione di questa giornata diventi occasione per incontrare e ricordare quelle persone che hanno segnato la storia della Provincia/Regione/Distretto e Congregazione, o di un'opera specifica o di un settore della nostra missione»*]

TESTIMONIANZA

“Dirvi quale sia il segreto della vita missionaria è difficile. Credo che sia il Cristo, presente misteriosamente nel missionario. Cristo sulla lingua, Cristo nel cuore, Cristo all'altare, Cristo a scuola. Cristo in città, Cristo nelle anime, Cristo tra i piccoli e i grandi, Cristo amato e benedetto nella dura lotta dello spirito e della carne. Trovare lo stampo per fare il missionario è difficile. Io cerco di attirarmi la protezione della Vergine Maria, la mamma di Cristo. La vita missionaria, presa sul serio, è una croce pesante. Io cerco di riportarmi sempre ai principi soprannaturali... Preparatevi nella santità, nella pace, nell'equilibrio delle vostre facoltà. Ma soprattutto pregate nell'umiltà. Cari giovani, il missionario è un matto per Cristo. Vive come Paolo tra tutti i pericoli e tutte le tentazioni. Ma ha Cristo che lo conforta” (Il Servo di Dio padre Bernardo Longo agli studenti di Bologna, 18 agosto 1951).

Silenzio

PREGHIERA

Dio e Padre nostro,
Signore della vigna.
Tu ci chiami ad essere evangelizzatori
e ad annunciare la tua Buona Novella al mondo intero.
Tu sei con noi, ci ispiri e non ci abbandoni mai.
Non ci lasci soli.
Sei incoraggiamento e sostegno nelle nostre difficoltà.
Dacci il coraggio di predicare
il tuo messaggio di pace
in questo mondo bisognoso e desolato
dalla menzogna e mediocrità,
dal conformismo e dal male.
Signore, sii il nostro conforto
nel consolare i tuoi figli nel bisogno.
Che possiamo essere “Profeti dell’Amore”
e saper annunciare, con parole e fatti,
la tua misericordia e la tua tenerezza,
che non ci abbandonano mai.
Amen.

CANTO

III. SERVITORE DELLA RICONCILIAZIONE: ESSERE MARTIRE

MONIZIONE



“Martire, lo sono, per le conseguenze che Nostro Signore diede al mio voto di vittima, soprattutto dal 1878 al 1884, per tutte le spogliazioni e annientamenti fino al Consummatum est, per i fiumi di sangue versati in varie occasioni”, dice il nostro Fondatore. Il martire è testimone del Vangelo e dello stesso Gesù, che ha dato la vita per ciascuno di noi. Essere Martire è compiere tutto ciò che vuole Dio; è abbandonarsi nelle sue mani; è generare vita; è farsi carico delle debolezze e annunciare che con Dio non dobbiamo temere nulla. Infine, è essere Servitori della Riconciliazione, sapendo e credendo che il perdono crea una nuova umanità. Tanti dei nostri hanno marcato la sua vita seguendo Gesù e offrendo la vita per gli altri, per sognare una nuova civiltà.

INNO: *Fil 2,6-11 – Cristo, servo di Dio*

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

Per questo Dio l’ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

TESTO DEL VANGELO: Gv 15,5-13

“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Silenzio meditativo

CANTO

Cst 21

“Contemplando il Cuore di Cristo, simbolo privilegiato di questo amore, veniamo rafforzati nella nostra vocazione. Infatti siamo chiamati a inserirci in questo movimento dell’amore redentore, donandoci per i nostri fratelli, con il Cristo e come il Cristo”.

Elenco dei testimoni martiri

Gesto

Prima di leggere l'elenco dei testimoni, una persona porta una candela accesa e si mette ai piedi dell'altare. Un'altra persona porta una palma, simbolo del martirio.



Facciamo memoria di chi ha offerto la vita per Cristo. A loro chiediamo di intercedere per la pace nei contesti di guerra, per la riparazione delle ferite dell'odio e per la riconciliazione di ogni cuore umano in Dio. Preghiamo, ricordando la nostra oblazione:

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1936 (Spagna), la testimonianza di sangue del proto martire Beato Giovanni Maria della Croce García Méndez, nel contesto della guerra civile spagnola.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1941 (Germania), l'offerta della fragilità per amore di Cristo, di p. Franz St. Loh, nel contesto della persecuzione alla Chiesa, durante la II Guerra Mondiale.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1942 (Lussemburgo), la consegna della vita nello Spirito dei confratelli p. Joseph B. Stoffels et Nicolas A. Wampach, uccisi dal gas dell'odio nazista nei campi di concentramento.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1944 (Italia), l'ultima benedizione nel sangue di p. Nicola Martino Capelli, martirizzato sul letto di morte da lui professato, durante la II Guerra Mondiale.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Fra il 1944 e 1945 (Indonesia) l'oblazione di vita di 11 missionari olandesi morti in campo di concentramento giapponese sull'isola di Banka: p. Petrus M. Cobben, p. Andreas Gebbing, p. Wilhelmus F. Hoffmann, p. Franciscus B. Hofstad, p. Teodorus Th. Kappers, p. Isidorus G. Mikkers, fr. Gerardus Matthaeus Schulte,

Fr. Theodorus Wilfridus van der Wef, p. Petrus N. van Eijk, p. Franciscus J.B. van Iersel, p. Henricus N. van Oort.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1945 (Belgio), l'offerta della vita di p. Kristiaan Hubertus Muermans, ucciso per la resistenza alle ingiustizie, durante la II Guerra Mondiale.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1959 (Camerun), la rinuncia della vita per amore del popolo di Dio, i confratelli missionari francesi P. Héberlé, P. Musslin, Fr. Sarron, uccisi nei tumulti della lotta per l'indipendenza camerunese.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Fra il 1961 e il 1964 (Congo) la consegna nuda e crudele delle vite dei 28 missionari belgi, lussemburghesi, olandesi e un italiano, *perseguitati e uccisi nel contesto della rivoluzione simba*. mons. Joseph A. Wittebols, p. Amour J. Aubert, p. Karel J. V. R. Bellinckx, p. Hermanus W. Bisschop, fr. Martinus Damianus Brabers, p. Clément F. Burnotte, p. Joseph Ch. B. Conrad, p. Johannes B. de Vries, p. Henricus D. Hams, p. Leo L.-M. Janssen, fr. Jozef Andries Laureys, p. Aquilino Bernardo Longo, p. Jacques J.V. Moreau, p. Gerardus St. Nieuwkamp, fr. Jozef Alois Paps, p. Arnoldus W. Schouenberg, fr. Wilhelmus Arnulfus Schouenberg, p. Johannes A. Slenter, p. Josephus J. Tegels, p. Franciscus Th. M. ten Bosch, p. Jean I. Trausch, p. Christian J.B. Vandael, p. Jeroom G. Vandemoere, p. Petrus J. van den Biggelaar, fr. Henrik Jozef Vanderbeek, p. Henricus B. van der Vegt, p. Henricus J.E. Verberne, p. Wilhelmus P. Vranken e anche la Beata Anwarite Nangapeta (1964), che si formò nel cammino della oblazione dehoniana sotto la direzione spirituale del martire mons. Joseph A. Wittebols scj.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

Nel 1975 (Brasile), la dedizione amorevole del missionario olandese Paolo Punt, ucciso per difendere la verità e proteggere i pescatori, poveri e semplici.

Tutti: *“Per Lui vivo, per Lui muoio”*

TESTIMONIANZA

«Oggi ci sono tanti martiri nella Chiesa, tanti, perché per confessare la fede cristiana sono cacciati via dalla società o vanno in carcere... Sono tanti. Il Concilio Vaticano II ci ricorda che «il martirio, col quale il discepolo è reso simile al suo maestro che liberamente accetta la morte per la salute del mondo, e col quale diventa simile a lui nella effusione del sangue, è stimato dalla Chiesa come dono insigne e suprema prova di carità» (LG 42). I martiri, a imitazione di Gesù e con la sua grazia, fanno diventare la violenza di chi rifiuta l'annuncio una occasione suprema di amore, che arriva fino al perdono dei propri aguzzini. Interessante, questo: i martiri perdonano sempre gli aguzzini. Stefano, il primo martire, morì pregando: «Signore, perdona loro, non sanno cosa fanno». I martiri pregano per gli aguzzini.

Sebbene siano solo alcuni quelli a cui viene chiesto il martirio, «tutti però devono essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa» (ibid., 42). Ma, questa delle persecuzioni è cosa di allora? No, no: oggi. Oggi ci sono delle persecuzioni per i cristiani nel mondo, tanti, tanti. Sono più i martiri di oggi che quelli dei primi tempi. I martiri ci mostrano che ogni cristiano è chiamato alla testimonianza della vita, anche quando non arriva all'effusione del sangue, facendo di sé stesso un dono a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Gesù» (Papa Francesco, *Udienza generale*, 19 aprile 2023).

Francesco

Silenzio

PREGHIERA

Ti ringraziamo Padre misericordioso
per averci chiamati ad essere “Servitori della Riconciliazione”
al servizio del tuo Regno fra i poveri e bisognosi,
predicando il tuo Vangelo d’Amore.

Nella donazione totale della nostra vita
viviamo la nostra consacrazione al Cuore di Gesù
e, professando l’*Ecce Venio* e l’*Ecce Ancilla*,
ci offriamo per il tuo popolo.

Che la Chiesa sia strumento di riconciliazione e di pace,
e che il seme sparso con la nostra testimonianza,
faccia nascere nuovi segni della civiltà dell’Amore.

Donaci e concedi anche a noi
di essere sempre radicati in te
e di vivere con forza la confessione del tuo nome.
Amen.

Canto



IV. CONCLUSIONE: L'OGGI DI DIO

Cst 147

“Conformando la nostra vita a queste Costituzioni, come richiede la nostra professione, saremo rafforzati nella fedeltà alla nostra vocazione e alla nostra missione di Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.

La nostra vita religiosa partecipa all'evoluzione, alle prove e alla ricerca del mondo e della Chiesa.

Perciò essa è costantemente interpellata. Siamo tenuti a ripensare e a riesprimere la sua missione, le sue forme di presenza e di testimonianza.

Certi della indefettibile fedeltà di Dio, radicati nell'amore di Cristo, sappiamo che la nostra scelta di vita religiosa, per rimanere viva, esige l'incontro assiduo col Signore nella preghiera, la conversione permanente al Vangelo, e la disponibilità di cuore e di atteggiamento per accogliere l'**oggi di Dio**”.

Il martirio oggi

“C'è però un 'martirio' incruento, che non è meno significativo [...]: è la testimonianza silenziosa ed eroica di tanti cristiani che vivono il Vangelo senza compromessi, compiendo il loro dovere e dedicandosi generosamente al servizio dei poveri. Questo martirio della vita ordinaria è una testimonianza quanto mai importante nelle società secolarizzate del nostro tempo. È la pacifica battaglia dell'amore che ogni cristiano, come Paolo, deve instancabilmente combattere; la corsa per diffondere il Vangelo che ci impegna sino alla morte. Ci aiuti e ci assista, nella nostra quotidiana testimonianza, la Vergine Maria, Regina dei Martiri e Stella dell'Evangelizzazione” (Benedetto XVI, *Angelus*, 28 ottobre 2007).

PREGHIERA FINALE: Presa e riadattata dall'Enciclica *"Dilexit nos"*, n° 220

Signore Gesù, concedici
che dal tuo Cuore santo
scorrano per tutti noi
fiumi di acqua viva che guariscano
le ferite che ci infliggiamo,
che rafforzino
la nostra capacità di amare e servire,
per spingerci a imparare a camminare insieme
verso un mondo giusto, solidale e fraterno.

Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti
il banchetto del Regno celeste.

Lì ci sarai Tu Cristo risorto,
che armonizzerai tutte le nostre differenze
con la luce che sgorga incessantemente
dal tuo Cuore aperto.

CANTO di benedizione

BENEDIZIONE con il Santissimo

